

Cronaca - *Caccia: Attivisti di Greenpeace calano striscione a Piazza del Popolo*

Roma - 17 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Gli ambientalisti protestano contro il DDL in discussione alla Camera il prossimo 27 novembre, chiedendo di fermare la riforma che minaccia la biodiversità**

Greenpeace Italia in azione a Piazza del Popolo. Questa mattina attivisti della nota associazione di protezione ambientale hanno calato dalla terrazza del Pincio, in piazza del Popolo, un grande striscione con il messaggio "La Natura non è un bersaglio – Stop DDL Caccia", accompagnato dall'immagine di un cerbiatto nel mirino: un appello diretto a governo e parlamentari per fermare il disegno di legge prima del voto definitivo alla Camera, previsto il 27 novembre, dopo un primo via libera del Senato. Se approvato, denuncia Greenpeace, il provvedimento stravolgerà la normativa vigente, ampliando sia le aree accessibili ai cacciatori sia l'elenco delle specie cacciabili. “Il DDL Caccia cancella trent'anni di tutela della biodiversità e ridimensiona il ruolo della scienza nella definizione dei calendari venatori per fare spazio ai fucili” - dichiara Alessandro Giannì di Greenpeace Italia. “In Commissione Agricoltura nessuno degli emendamenti finora presentati è stato discusso: la maggioranza punta a blindare il testo per il voto finale in Aula, evitando ogni confronto democratico” - continua. “Chiediamo di fermare subito questa riforma, scritta per compiacere le lobby e le frange più oltranziste del mondo venatorio a fini elettorali" - ha aggiunto ancora. “La natura non è in vendita” - ha poi concluso. Il disegno di legge va nella direzione opposta rispetto agli impegni internazionali assunti dall'Italia per proteggere il 30% del territorio e della biodiversità entro il 2030. Nel dettaglio, la riforma estende i calendari venatori anche ai delicati periodi di migrazione e riproduzione, amplia i piani di abbattimento anche nelle aree protette e porta da 7 a 47 le specie catturabili e utilizzabili come richiami vivi, arrivando persino a introdurre multe fino a 900 euro per chi protesta durante gli abbattimenti di controllo della fauna. L'impatto di questa deregolamentazione su specie già vulnerabili trova conferme anche sul piano scientifico. Un recente studio pubblicato dal Journal of Applied Ecology ha analizzato 27 specie di uccelli migratori già in cattivo stato di conservazione su 84 cacciabili nell'UE, dimostrando che gli attuali livelli di prelievo venatorio in Europa mettono a rischio diverse popolazioni di volatili. Particolarmente critica è la situazione per alcune specie di anatre, come il fischione (Mareca penelope), e per la quaglia (Coturnix coturnix) che registra due popolazioni in "zona rossa", affiancate da altre specie a rischio come il beccaccino, il tordo sassello e il gabbiano reale nordico. L'azione di oggi s'inserisce in una mobilitazione portata avanti negli ultimi mesi da un ampio fronte di associazioni ambientaliste, animaliste e scientifiche che hanno già rivolto diversi appelli al Parlamento per fermare il testo. Alla luce di questi dati, e del concreto rischio di nuove procedure d'infrazione europee per la violazione delle direttive Uccelli e Habitat che si aggiungerebbero a quelle già aperte contro l'Italia in materia venatoria, Greenpeace ribadisce l'urgenza di ritirare il provvedimento. L'organizzazione invita cittadini e

cittadine a far sentire la propria voce in difesa della fauna selvatica, sottoscrivendo la petizione sul proprio sito. Invita, inoltre, a prendere parte al presidio che il prossimo 26 novembre vedrà decine di associazioni manifestare unite contro il DDL Caccia. L'appuntamento sarà in Piazza Capranica a Roma, dalle ore 9.30 alle ore 13:00.

(Prima Notizia 24) Martedì 17 Novembre 2026